Conto Corrente colla Posta

GALLARATE, 3 LUGLIO 1909

Anno V - N. 27

UNIONE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA GALLARATESE

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Piazza Garibaldi, N. 12

ABBONAM.: Anno L. 3 - Sem. L. 1.75
Un numero separato cent. 5

Si pubblica al Sabato

PER OGNI LINEA DI CENTO 7
In 4a pagina . L. 0,50
„ 3a pagina . „ 1, —
Cenni necrologi . „ 1, —
Corpo del giornale „ 1, —

Dirigersi alla ditta A. Geiger successore di E. E. Oblieght Via Garoni 21 Varese, telefono N 120 e Galleria V. E., 2° Milano, telefono 11-15

Il nostro Alleato del '59

Le condizioni politiche d'Europa, negli anni 1857-'58, abilmente valutate dal Cavour, avevano persuaso il governo piemontese, che si dovevano assolutamente assecondare i desideri degli Italiani con la cacciata, intanto, degli austriaci, poggiando, per aiuto, verso la Francia.

Le pratiche erano state accortamente condotte dal Cavour, quando il 14 gennaio 1848 Felice Orsini, con l'aiuto di tre consorti, attentò, come si sa, alla vita dell'Imperatore.

L'ira del pauroso Imperatore divampò. In Francia si ebbero nuove persecuzioni contro gli avversari del governo napoleonico e una legge, detta di *sicurezza generale*, per cui poteva essere arrestato, esiliato o deportato chiunque avesse già subito condanne per causa politica.

Gli stati europei, punzecchiati da una circolare di Napoleone, che si scagliava contro gli esuli e gli emigrati italiani cui davano ospitalità, strinsero anche essi il freno. Il Piemonte si trovò fra due fuochi. Bisognava accontentare l'Imperatore senza scontentare i rivoluzionari italiani, i quali, da un momento all'altro, potevano tentare anche in Italia qualche azione disperata. Con le teste calde non c'è mai troppo da fare a fidanza.

Allora, mentre Vittorio Emanuele ufficialmente dava a Napoleone fiera risposta avversa alle di lui proposte liberticide, e altrettanto faceva Cavour col Walewsky, veniva mandato referendario a Parigi il generale Della Rocca, coll'incarico di spiegare all'Imperatore *come stavano le cose*.

Napoleone III accolse l'inviato italiano con queste parole: « *Il Piemonte è un ricovero di rivoluzionari e di assassini: l'Orsini vi si è fermato più volte ed il Mazzini vi si reca continuamente senza che la polizia se ne dia per intesa* ». Peregrine espressioni, lusinghiere pei nostri martiri, in bocca del nostro futuro alleato! Il quale si rampognò inoltre perchè i giudici avevano assolto *La Ragione*, che aveva detto male.... dei governi monarchici.

L'Imperatore infine ingiunse al Della Rocca di riferire al governo piemontese che base prima per intavolare delle trattative di alleanza era questa: *inferocire contro gli emigrati politici che costituivano un pericolo continuo*. Del resto, aggiungeva, l'esercito francese *era nelle sue mani*, pronto a correre verso qualunque luogo gli venisse indicato *come rifugio di assassini*.

Poche, ma sentite parole!

Della Rocca - lo assicura lui nelle sue memorie - accertò che il governo piemontese lavorava continuamente a reprimere i disordini, a spegnere l'ardore dei partiti sovversivi, ad allontanare i Mazziniani e il loro capo.

Napoleone III allora accontentato in questo punto si sbilanciò un tantino di più verso l'Italia, e a Plombières dettò le sue condizioncelle: al'a Casa Savoia, oltre il territorio posseduto, la Lombardia, il Veneto, i Ducati e le legazioni fino ad Ancona; il regno delle Due Sicilie al principe Achille Napoleone Murat; il nuovo regno dell'Italia Centrale al cugino dello Imperatore Girolamo Napoleone. Tutta la famiglia era a posto! Al Papa rimaneva il Lazio o poco più: in compenso i quattro stati in cui sarebbe rimasta divisa l'Italia, avrebbero formato una confederazione con a capo il Papa,.. come contentino per la perdita della migliore parte dei suoi dominî. La Francia direttamente avrebbe ricevuto la Savoia e la contea di Nizza.

L'affare era buono. E se qualcuno in Francia brontolò, fu solamente perchè non era a conoscenza dell'affare.

La battaglia cominciò. Ed ebbe l'esito che tutti sanno.

Secondo il contratto di Plombières, anche tutto il Veneto e le legazioni fino ad Ancona dovevano essere liberate. Ma fin dall'inizio delle ostilità la Russia, preoccupata dalla situazione in Polonia, fece il viso scuro alla Francia. D'altra parte l'Imperatrice Eugenia e il ministro Walewski scrivevano frequenti lettere all'Imperatore dissuadendolo dall'andare innanzi A far pressione sull'anima fiacca di Napoleone giungevano contemporaneamente notizie dall'Italia centrale e meridionale. Quelle popolazioni non si sentivano di mutar padrone solamente. Il collocamento dei due parenti diventava perciò difficile..

Allora mutò improvvisamente parere. Senza quasi informarne l'alleato firmò a Villafranca la cessazione della guerra. Era nel suo carattere la indecisione, la paura, la sfrontatezza, l'ipocrisia ...

La tabaccosa e lurida
genia dei Paolotti,
la turbolenta e lacera
plebe dei Sanculotti,
la nobiltà del sangue
la boria del denar,
tutti ingannò. L'Autocrate,
il papa e le regine,
i regni, le repubbliche,
i preti e le squaldrine:
bugiardo nella polvere,
bugiardo sugli altar.

Terminò così improvvisamente ogni ostilità. L'Italia scoppiò in uno straziante singulto.

L'opera giurata non era stata compiuta. Il soldato di ventura volle però egualmente intero il prezzo dell'opera sua. Nizza e Savoia furono annesse alla Francia. E otto anni dopo ci dava nuovamente segno del suo affetto e della nobiltà d'animo.

Adesso gli tributano feste.

Glie ne tributarono anche quando morì. Furono i soliti leccapiedi, che s'ebbero questa apostrofe:

Lercia, servil, malefica
stampa alle mancie avvezza,
che palpi eroi da trivio
e genî da cavezza,
che bevi il panegirico
del birbo che pagò,
alle sue calde ceneri
bandisci il monumento,
invidiando l'obolo,
Margotti, il tre per cento,
e « Cora Pearl », la Taide
che in braccio a lui posò.

A trentasei anni di distanza non è essa ancora d'occasione?

M. Giovanni Bitelli.

CONSIGLIO COMUNALE

(Seduta del 23 Giugno).

Verso le 21, presenti venti consiglieri, il Sindaco dichiara aperta la seduta.

Sono assenti i consiglieri dott. Davide Borgomaneri, Caroli, Introini, La-Croix, Martegani, Spaiot e Villa.

Ha giustificata l'assnza il cons. C. Macchi.

Commemorazione.

Il *Sindaco*, prima di mettere in discussione le trattande poste all'ordine del giorno, ricorda l'immatura perdita del consigliere Luigi Canziani, amato e stimato per il gran bene fatto alla sua frazione di Cedrate, col senno e con la operosità dimostrata in varie opere da lui promosse, prima fra tutte l'istituzione dell'Asilo d'Infanzia. Manda un mesto saluto alla sua memoria ed una parola di condoglianza alla famiglia.

L'avv. *Buffoni*, a nome del gruppo socialista, si associa al Sindaco; tesse l'elogio del povero Cauziani ricordandone i meriti e le virtù; augura che la sua opera sia continuata dai compagni.

Per il 50° della liberazione della Lombardia

Il *Sindaco* comunica che la Giunta ha aderito alle feste patriottiche promosse dal comune di Milano, e, assecondando il voto espresso dalla Commissione scolastica, ha deliberato che nel giorno 24 di giugno i fanciulli di tutte le scuole elementari del Comune, dopo la inaugurazione della bandiera, loro offerta dalle Signore Gallaratesi, si rechino in corteo a deporre corone votive sullo obellisco dei reduci dalle battaglie dell'indipendenza al Cimitero e sul monumento di Garibaldi. Iuvita il Consiglio a prendere parte alla simpatica e patriottica manifestazione.

Bitelli anche a nome dei suoi compagni si associa alle parole del Sindaco, non per posa retorica o falso patriottismo, ma perchè anche i socialisti serbano viva in cuore la riconoscenza per coloro, grandi od umili, che diedero la loro vita per la liberazione d'Italia. Non può però associarsi alle feste che vogliono esaltati soltanto i grandi, alle feste ufficiali. Il governo italiano non può commemorare sinceramente i caduti per la patria quando di nascosto patteggia col Vaticano e con l'Anstria. Poichè si esalta l'opera di Napoleone III egli manda un saluto alla memoria di Felice Orsini.

Per regolare il transito dei veicoli

Spadoni raccomanda che, a tutela della sicurezza dei cittadini, venga esercitata una maggiore vigilanza sul transito delle biciclette, motocicli ed automobili, che passano tanto spesso per le vie correndo sfrenatamente; non domanda eccessivo rigore, ma solo il rispetto dei regolamenti.

Il *Sindaco* assicura che tale sorveglianza è sempre stata fatta con cura speciale dai vigili che non risparmiano contravvenzioni per le corse eccessive; osserva che, specie in riguardo agli automobili, il regolamento governativo di polizia stradale contiene disposizioni tali che sembrano fatte apposta per togliere ogni effetto e valore alle contravvenzioni contestate. Assicura del resto che terrà conto delle raccomandazioni.

Contro l'accattonaggio

Mauri raccomanda al Sindaco di dare disposizioni per la repressione dell'accattonaggio che va accentuandosi sempre più.

Il *Sindaco* riconosce che la raccomandazione è giustissima per quanto da parte dell'Ufficio di P. U. si sia cercato di togliere il lamentato inconveniente, ma mancando la cooperazione della locale autorità di pubblica sicurezza, l'azione degli agenti comunali non può raggiungere certamente lo scopo; darà ordine perchè questo servizio contro l'accottonaggio venga intensificato nel modo più utile.

L'evasione dei detenuti

Giuseppe Borgomaneri richiama l'attenzione del Consiglio sulla recente evasione di tre detenuti dal carcere mandamentale di Gallarate; non avrebbe tenuto parola di questo fatto, ove certa stampa non avesse fatto allusioni ed insinuazioni intese ad attribuire qualche responsabilità sia pure indiretta al Comune; fra l'altro fu scritto di una certa inchiesta che sarebbe stata ordinata ed eseguita l'anno scorso sulle condizioni del carcere. Chiede quanto ci sia di vero in questa notizia, e, nel caso, quali responsabilità risalgano al Comune.

Il *Sindaco* risponde che nulla gli consta della inchiesta, alla quale erroneamente accennarono i giornali; sta di fatto che il Sottoprefetto nel settembre 1908 invitò il Sindaco a convocare la Commissione visitatrice del carcere per sentirne il parere in merito al necessario collocamento a riposo e trattamento di pensione del custode Perez e per le modalità relative all'assunzione di un nuovo custode. In tale occasione la Commissione visitò le carceri, fece appunti sul numero e le qualità dei detenuti in rapporto alla capienza delle celle ed ordinò qualche riparazione che venne subito eseguita dal Comune, il quale perciò è esente da qualsiasi responsabilità. Aggiunge che dell'evasione avvenuta nessuna comunicazione è stata data nè al Sindaco nè alla Commissione visitatrice del carcere.

Il cons. G. Borgomaneri prende atto e si passa alla trattazione dell'ordine del giorno.

Registro di popolazione

I consiglieri hanno già presa visione di una ampia relazione scritta dal segretario Capo dott. Amedeo Rossi sull'impianto del nuovo registro di popolazione.

Il *Sindaco* quindi non ritiene necessarie ulteriori illustrazioni. Solo rileva che il lungo e difficile lavoro fu eseguito con diligenza ed è riuscito egregiamente, per cui esprime a nome del Consiglio uno speciale encomio agli impiegati che lo effettuarono.

Buffoni si associa alle lodi augurando che si continui curando specialmente le statistiche.

Anche *Bitelli* si compiace per la nuova anagrafe e raccomanda alla Giunta di fare gli opportuni studi perchè in base alle risultanze numeriche del censimento le scuole comunali vengano considerate di 2ª anzichè di 3ª categoria.

L'ass. *Piceni* prende atto della raccomandazione assicurando che la studierà e ne riferirà al Consiglio per gli ulteriori provvedimenti.

Statuto della Congregazione di Carità

Viene in discussione la ormai vecchia e assai dibattuta questione della proposta da parte del Comune alla Congregazione di estendere la beneficenza alle frazioni.

Il Consiglio dopo breve discussione vota con 9 voti favorevoli e 1 astenuto e un motivato ordine del giorno proposto dalla Giunta e da voto contrario allo schema di nuovo statuto organico deliberato il 31 Gennaio 1908 dalla Congregazione di Carità.

Si delibera pure ad unanimità che l'altezza dei monumenti e segni funebri da collocarsi nei giardini decennali e trentennali dei cimiteri non ecceda il doppio del lato minore dell'area e in ogni caso non superi il massimo di m. 4.

Congrua al Parroco di Arnate

Si impegna una vivacissima e lunga discussione sull'assegno di congrua al parroco di Arnate a suo tempo soppresso dal bilancio perchè non giustificato da alcun documento.

Il parroco ha citato il Comune in giudizio non volendo accettare la proposta di una transazione. Si tratta ora di decidere se si debba votare la reintegrazione dell'assegno di congrua o l'autorizzazione al Sindaco di stare in giudizio.

Parlano in diverso senso *Buffoni*, *G. Borgomaneri*, *Agnelli*, *Mauri* ed il *Sindaco*. Infine si approva un ordine del giorno di Bitelli col quale si da incarico agli avv. Agnelli, Piceni e Buffoni di studiare nuovamente le questione e riferire al Consiglio.

Viene autorizzato il Sindaco a stare in giudizio contro l'ing. Dionigi Puricelli che à chiesto un indenizzo di L. 6000 circa per lavori da lui compiuti quando era ingegnere municipale ed infine si rimanda ad altra seduta lo svolgimento dell'interpellanza Bitelli sulle condizioni della nostra Stazione ferroviaria.

A mezzanotte la seduta viene levata.

Il processo contro il personale del Tram

per l'investimento del dott. Costanzo Gilli

Al Tribunale di Busto si è iniziato Lunedì 29 giugno ed è proseguito per tre giorni di seguito il processo fatto dal P. M. contro il macchinista Casimiro Barzaghi, il fuochista Angelo Vitali, il capotreno Gavardi, imputati del reato di cui all'art. 375 P. P. per aver contravvenuto a varie disposizioni dei Regolamenti in ordine alla trazione delle Tramvie e delle Ferrovie economiche, e per non aver usata la diligenza, la prudenza e la perizia necessaria, nel guidare il Tram nel giorno 1° febbraio 1908 ed aver così procurato l'investimento del dottor Gilli; contro l'avv. G. B. Alessi e l'ingegnere Banchini, civilmente responsabili, quali rappresentanti della Società del Tram.

Il fatto è ormai noto: il dottor Gilli mentre ritornava a Gallarate nella domatrice guidata dal signor Cesare Bassetti, si imbattè nei pressi della strada del Tiro a segno, nel Tram che si trovava a circa 100 metri. Il cavallo incominciò ad imbizzarrirsi, a rinculare, e più non obbedendo alla mano del guidatore, portò la carrozza sulle rotaie. Il tram intanto proseguiva quasi senza curarsi di quello che avveniva, quando giunto a qualche metro dalla carrozza, il dott. Gilli, vedendo che il cavallo non si muoveva ed il tram proseguiva, temendo giustamente il completo investimento, saltò dalla carrozza. Il cavallo sentendosi improvvisamente alleggerito da un peso, si mosse finalmente con rapidità, scostando la carrozza dalle rotaie, ma intanto il tram investì il povero dott. Gilli che urtato dalla macchina cadde, e vi lasciò un piede... Allora solo il macchinista diede i segnali e corse ai freni: ma troppo tardi perchè il tram passò tutto sopra la gamba del dott. Gilli, andando a fermarsi solo dopo parecchi metri dal luogo in cui giaceva il disgraziato dottore.

Il processo diretto dal presidente cav. Tunesi, coll'intervento del P. M. avv. Ortalli, la parte civile rappresentata dagli avv. Arnaldo Agnelli e Renato Piceni, e dall'avv. Pugliese, difensore degli imputati, fu ricchissimo di incidenti pregiudiziali e legali, e di vivacissimi dibattiti fra gli avvocati delle parti. Gli imputati si difesero modificando in parte i fatti da noi esposti, e sostenendo che essi non potevano prevedere quello che è avvenuto, ed agire diversamente: e che dal canto loro avevano osservato scrupolosamente i regolamenti.

I testi d'accusa fra cui notiamo Cesare Bassetti, cav. Cesare Macchi, Marcello Curti, Cesare Ghiringhelli, deposero nel senso di far ritenere che specie il macchinista non si era curato del pericolo. I testi di difesa, per lo più dipendenti della Società del Tram, cercarono di scagionare gli imputati con testimonianze incerte, contradittorie ed in parecchi punti non verosimili, tanto che vennero ripresi dal Presidente e dagli avv. Agnelli e Piceni.

Parlarono poi facendo abilissime e convincenti relazioni peritali, i periti di accusa prof. dott. Crespi, perito-medico, ing. E. Bossi, perito civile, ing. Tofani di Pavia, perito ferroviario e meccanico, sostenendo con copia d'argomenti la responsabilità dei prevenuti e specie del macchinista.

Per la parte civile parlò prima l'avv. Renato Piceni il quale, ricordato con parola commossa le vicende di quel doloroso avento che aveva colpito il suo patrocinato, che gli è amico carissimo, si addentrò in una esauriente disamina delle risultanze processuali, e della legge e dei regolamenti al riguardo, dimostrando calorosamente la responsabilità specie del macchinista Barzaghi che non ha fatto il dover suo, e che ha trascurato tutte quelle cautele e quei rimedi che la prudenza e la legge impone nei casi di pericolo.

Chiuse con una calda perorazione affermando che non sarebbe nè equo, nè giusto, nà umano che il dott. Gilli, rimasto vittima di tanta sciagura, non possa ottenere quella riparazione che per giustizia gli spetta e debba vedere tanta colpa rimasta impunita.

Parlò poi il P. M. avv. Ortalli associandosi agli argomenti svolti dall'avv. Piceni che richiamò brevemente; sostenne pienamente e con argomenti di carattere giuridico, che il macchinista doveva essere condannato perchè non aveva fatto tutto quello che i regolamenti la prudenza lo consigliavano. Escluse qualsiasi colpa nei coimputati Gavardi e Vitali, e chiuse domandando che il Barzaghi venisse condannato ad un mese di detenzione sia pure colla legge del perdono ed in solido coi civilmente responsabili avv. Alessi e ing. Banchini, alle spese di parte civile ed ai danni tutti da liquidarsi in separata sede.

Seguì il difensore avv. Pugliese che, dopo aver commiserata la disgrazia occorsa al dott. Giili, disse che non perciò il tribunale doveva impressionarsi ed essere più corrivo a condannare. Si dilungò a dimostrare alla stregua delle testimonianze di difesa che tutti gli imputati non hanno alcuna responsabilità, che hanno fatto tutto quello che dovevano e potevano. Sostenne che la colpa è del dott. Gilli il quale si è spaventato ed è saltato senza necessità dalla carrozza. Esaminò i regolamenti per dedurre la innocenza dei suoi difesi e chiuse chiedendo calorosamente l'assoluzione.

Prese la parola l'avv. Arnaldo Agnelli che replicò per la parte civile: egli esordì brillantemente affermando che la legge deve essere uguale per tutti e quindi anche per il macchinista Barzaghi, e specie per la Società del Tram, che pretende la corona civica anzichè la pena, per il fatto commesso; perchè esaminando serenamente le risultanze processuali non può dubitarsi della colpa del personale e specie del Barzaghi. Richiamò con acume e con fervore di convinzione tutti gli elementi dell'istruttoria scritta che provano la imprudenza e la negligenza del macchinista. Esaminando con lucidi criteri giuridici le disposizioni del codice penale e dei regolamenti, dimostrò che esse debbono essere più seriamente applicate verso coloro che per funzioni speciali del codice sono chiamati, ad osservarle. Passò in rassegna le disposizioni dei vari regolamenti al riguardo e ne dimostrò la violazione continuata e persistente del personale del tram. Riassunte abilmente le perizie che concludono per la completa responsabilità specie del Barzaghi, espose la teoria giuridica di reati colposi e finì con una felice ed efficace perorazione chiedendo una sentenza di condanna conforme alla giustizia ed all'umanità.

L'avv. Pugliese replicò brevemente confermando le argomentazioni già svolte ed insistendo per l'assoluzione dei suoi difesi.

Il tribunale, dopo una lunga sosta nella camera delle deliberazioni, contro ogni logica aspettativa del pubblico, pronunciò sentenza di completa assoluzione di tutti gli imputati per inesistenza di reato.

La non attesa sentenza ha destato penosa impressione, perchè da tutti si riteneva provata per lo meno la responsabilità civile degli imputati.

Ci si assicura che tanto il Pubblico Ministero come la Parte Civile ricorreranno in appello.

IN CITTA'

Società Operaia

Per Domenica, 11 corrente, è indetta un'assemblea generale straordinaria della Società Operaia di M. S.

Dopo — non sappiamo bene — quanti anni di studio e di preparazione, viene finalmente presentato alla discussione ed approvazione dei soci il nuovo statuto. Veramente un progetto di statuto era stato compilato fin dal 1907 da un'apposita Commissione regolarmente nominata dal Consiglio d'amministrazione, e tale doveva essere presentato all'approvazione dell'Assemblea. Ma i signori che reggono, con tanto onore, le sorti della Società Operaia, colla solita disinvoltura, hanno creduto bene di dar di frego all'opera di una Commissione da loro stessi nominata. E' vero che di quella Commissione facevano parte persone, come un Ercole Guenzani, un Pietro Binaghi non certo sospette di sovversivismo; ma è anche vero che ce n'era una terza che aveva dato e dava maledettamente ai nervi di quei signori... Perciò non si doveva tener buono niente; occorreva che un'altra Commissione « scelta su più vasta scala fra i soci provvedesse alla riforma ».

E, arbitrariamente, calpestando, come sempre, la legalità, quel Consiglio nominava una nuova Commissione coll'incarico di studiare nuovamente le modificazioni da introdursi nello Statuto.

La nuova Commissione, scelta su..... vasta scala fra i... clericali della Società, « convocata più volte — lo dice il Consiglio stesso nella sua relazione — non raggiuse mai il numero legale per l'inizio dei lavori ».

Di tanta diligenza edificato il Consiglio « avocò a sè il mandato ed in numerose e laboriose sedute », seguendo le linee generali del primo progetto compilato dalla prima Commissione, condusse finalmente in porto la poderosa opera!

Valeva proprio la pena di dare uno schiaffo ad una Commissione che — bene a male — aveva fatto il suo dovere, per nominarne un'altra che non lo facesse! Valeva proprio la pena di invocare i lumi di tanti illustri uomini, commettendo un arbitrio, per attenersi poi all'opera già compiuta da altri, facendo alcune modificazioni, che, senza perdita di tempo, senza incomodare nessuno e con maggior rispetto di tutti, si potevano benissimo proporre senz'altro al voto sicuro e compiacente dell'Assemblea!

Anche in ciò il Consiglio della Società Operaia ha tenuto fede alle nobili tradizioni per cui va segnalato negli annali cittadini!

L'arresto di due dei pregiudicati evasi dal nostro carcere

Martedì sera, festa di S. Pietro, un contadino avvertiva il Delegato di P. S. di Busto Arsizio, che nei pressi di quella città in una località campestre detta la « malavita » aveva scorto due figuri sospetti che assai probabilmente potevano interessare la questura. Il Delegato, senza porre tempo in mezzo, si recò subito sul luogo accompagnato dal maresciallo e da quanti carabinieri si trovavano in quel momento a disposizione.

Infatti, dopo qualche indagine, gli agenti non tardarono a scoprire i due individui, che, nell'interno di una capanna, avevano acceso un bel fuoco e vi stavano tranquilli. Piombarono loro adosso e dopo una breve collutazione, li ammanettarono e li tradussero nelle carceri di Busto Arsizio.

Gli arrestati vennero identificati per il Maggioni ed il Porro, i due più pericolosi delinquenti che pochi giorni prima erano riusciti ad evadere.

I due delinquenti erano provvisti di leve, di scalpelli ed altri ordigni; il Maggioni era in possesso anche di un falso passaporto.

E' ancora uccello di bosco il terzo evaso Pierino Colombo da Cassano Magnago.

Per S. Cristoforo

In omaggio ad una antica consuetudine ogni qualvolta la festa di S. Cristoforo, patrono di Gallarate, cade in Domenica, si fanno grandi feste in suo onore. Così avviene quest'anno.

Le feste dureranno tre giorni, il 24, 25 e 26 corr. Si è all'uopo costituito un gran comitato presiduto del Cav. Cesare Forni.

Buon divertimento!

La Sottocrizione delle signore

Ecco l'ultima lista della Sottocrizione fatta dalle signore Gallaratesi per offrire una bandiera alle scuole:

Somma precedente L. 326.

Corpo insegnante delle scuole del Viale Umberto 1° 13, Idem Scuole di Via Marsala 13, Giuseppina Girola 2, Giuseppina Rasini 2, Giuseppina Cagnola 5. Totale L. 361.

Per l'istruzione elementare obbligatoria — Il Sindaco pubblica un manifesto per rendere noto che l'istruzione elementare è obbligatoria, salvo le eccezioni contemplate dalla legge, per tutti i fanciulli compresi fra i 6 e i 12 anni compiuti;

che a nessun fanciullo o fanciulla sarà rilasciato il libretto di ammissione al lavoro se non avrà frequentato il corso elementare ai sensi della legge 15 luglio 1877 n. 3961 e superato l'esame di compimento, salvo il caso d'incapacità intellettuale, certificato dall'autorità scolastica. E' però concesso un termine fino al 1. luglio 1909 affinchè possano mettersi in regola gli industriali che impiegano fanciulli d'ambo i sessi non forniti del certificato di avere frequentato il corso elementare inferiore e superato l'esame di compimento o di avere frequentato le classi obbligatorie del Corso elementare superiore;

che per la vigilanza sull'adempimento dell'obbligo all'istruzione è stata istituita nel Comune una speciale Commissione;

che l'obbligo di procacciare l'istruzione ai fanciulli è imposto dalla legge ai genitori, ai tutori, ai direttori degli istituti di beneficenza, ai quali sono affidati i fanciulli orfani ed esposti;

ai cittadini ai quali i fanciulli sono affidati dagli istituti istessi e in generale a tutti coloro che hanno in custodia sotto la loro dipendenza o impiegano come che sia fanciulli in età di frequentare la scuola ed i cui parenti e tutori non abbiano dimora abituale nel Comune.

Le persone suindicate sono perciò invitate a dichiarare personalmente all'ufficio della Direzione didattica, in qual modo intendono adempiere a tale obbligo, se per mezzo delle scuole pubbliche, delle scuole private debitamente autorizzate, o coll'insegnamento in famiglia.

Non più tardi del 1. settembre sarà pubblicato l'elenco degli obbligati a frequentare le scuole elementari.

A chi non avrà adempiuto al dovere di procacciare ai fanciulli, compresi nell'elenco, l'istruzione elementare non facendoli iscrivere o non adducendo le dovute ragioni per giustificare la mancata iscrizione, all'apertura dell'anno scolastico saranno intimate le penalità che la legge commina ai contravventori; coloro che all'intimazione di adempiere all'obbligo dell'istruzione o a presentare le giustificazioni non avranno risposto, la Commissione proporrà che siano incaricati gli agenti comunali a ricercarli individualmente e ad accertare direttamente le cause dell'inadempimento, notificando agli interessati con avvisi individuali la dichiarazione di contravvenzione.

I contravventori avranno facoltà di oblazione ai termini dell'art. 202 della legge comunale e provinciale (testo unico) 4 maggio 1908 N. 164 in quell'importo, che entro i limiti minimo e massimo dell'ammenda, sarà accettato dal Sindaco. La somma accettata dovrà essere versata dal contravventore nelle mani del Sindaco stesso mediante vaglia cartolina del valore corrispondente, dedotta la spesa postale, intestato al Ricevitore del registro

del Distretto e contenente le indicazioni del nome del contravventore e della causale del versamento.

Quando la contravvenzione è data dal Pretore con sentenza di condanna, gli atti di ricupero e la riscossione dell'ammenda e delle spese del relativo procedimento, saranno eseguiti rispettivamente dai Cancellieri giudiziari e dai Ricevitori del registro, con le norme stabilite dalla tariffa in materia penale e dal Regolamento 10 dicembre 1882 N. 1103.

L'adunanza della classe del 1869. — Come è noto per iniziativa di alcuni giovani quarantenni, si è costituita in Gallarate un' associazione fra gli appartenenti alla classe 1869, associazione che conta attualmente circa 100 inscritti.

Domenica scorsa ebbe luogo all'albergo Tre Re l'adunanza generale a cui intervennero una cinquantina di quarantenni per trattare diverse questioni, e per consegnare la bandiera della società al presidente. Aperta la seduta, il vice presidente signor Romanello, scortato dal portabandiera sig. Gabardi, con espressioni inspiratissime ed affettuose affidò il tricolore stendardo al degno presidente sig. Vito Borgomaneri che evidentemente commosso, ringraziò con un patriottico discorso.

Cessati gli applausi prolungatissimi e le ovazioni al Presidente, si passò a discutere altre questioni. E così si deliberò di tenere i festeggiamenti nei giorni 19 e 20 settembre 1909. Questi festeggiamenti consisteranno in una passeggiata che si effettuerà il 19 ed in un banchetto che avrà luogo il giorno successivo.

Su proposta poi del cons. Igi si iniziò una sottoscrizione per coprire le maggiori spese, e per costituire un fondo di riserva, sottoscrizione che fruttò circa L. 350; si stabilì pure una quota di L 2 per ogni socio da pagarsi con la mensilità di settembre. Dopo di che l'affettuosa adunanza si sciolse con nuovi evviva al buon presidente.

Caffè concerto. — Col 1° luglio sono cominciati nel salone del ristorante della stazione, condotto dall'infaticabile signor Catlisto, concerti vocali, spettacoli di varietà, ecc. Poichè a Gallarate non abbondano certo i divertimenti, il ristorante della stazione dovrebbe essere il ritrovo gradito di quanti desiderano passare la sera meno male. E noi auguriamo buoni affari al bravo Callisto.

Il mercato dei bozzoli – Ecco il riassunto generale delle contrattazioni effettuatesi dal 18 al 30 giugno:

Gialli e bianchi puri kg. 123.50, al prezzo massimo di L. 3.75; minimo L, 3.12; medio generale: L. 3.421 — Incrociati chinesi, chilogrammi 56167.60 al prezzo massimo L. 4.15; minimo L. 2.60; medio generale: 3.811 — Giapponesi, kg. 14 al prezzo medio di L. 3.40 — Calcinati e scarti kg. 7369.40 — A prezzo di rapporto kg. 283.10 — Totale generale chilogram. 63957.60.

Al Cinema-Teatro questa sera e domani si rappresenteranno i seguenti quadri:

1. « La madre del mondo » ovvero « Un episodio dell'assedio di Saragozza »;
2. « Snor Angelica » scene drammatiche passionali;
3. « Buldoc » scene comiche novissime.

Si darà anche l'interessante cinematografia fuori programma: « Solferino e S. Martino ». commemorazione cinquantenaria della liberazione della Lombardia.

Stato Civile di Gallarate

dal 12 Giugno al 1 Luglio 1909

Nati N. 24 cioè: 15 *maschi* e 9 *femmine*

MATRIMONI:

Rampa Oreste ferroviere con Bertolazzi Adele sarta – Accatino Annibale esercente con Quadrelli Emilia civile – Ferrario Giovanni, prestinaio con Leoni Ross, cucitrice – Scampini Eugenio pizzicagnolo con Budelli Maria casalinga.

PUBBLICAZIONI MATRIMONIALI:

Radicati di Primeglio Conte Alberto, Capitano R. Esercito con Talamona Pia – Cattaneo Giacomo con Magni Giuseppina – Ferrario Giovanni con Leoni Rosa – Monti Ettore, negoziante con Barberi Enrichetta civile – Foglia Enrico orefice con Provasi Teresa, operaia – Mejer Cristiano operaio con Chiodini Giulia giornaliera.

MORTI:

Checchi Martina d'anni 52 casalinga – Linder Costantina d'anni 22 operaia – Frascoli Maria infante – Bossi Ercole d'anni 63 contadino – Taminelli Santina, d'anni 47 casalinga – Palazzi Pietro d'anni 65 contadino – Montagnoli Cosmo d'anni 72 contadino – Crotta Paolino infante – Rabuffetti Bruno infante – Bossi Carlo d'anni 80 agiato – Manganelli Lucia d'anni 72 contadina – Magnaghi Giovanni d'anni 61 contadino – Magnoni Giuseppe d'anni 53 vetturale – Prohaska Marina d'anni 49 modista – Marinetti Regina d'anni 2 infante – Crespi Angelo d'anni 53 muratore – Uslenghi Assunta d'anni 20 sarta – Sirci Giovanni d'anni 22 soldato Cavalleria – Re Cecconi Anna mesi 7 infante – Mazzucchelli Amalia d'anni 1 1|2 infante.

Dai Comuni vicini

Legnano

I Soci dell' Università Popolare di Firenze a Legnano

Sabato nel pomeriggio 150 soci dell'Università popolare di Firenze accompagnati dal prof. Bettini di quell'Università e dal prof. Varazzani dell'Università Popolare di Milano, fecero una visita a Legnano. Furono ricevuti alla stazione da molti soci della nostra Università Popolare e da alcuni membri del Consiglio direttivo. Accompagnati alla Palestra furono offerti rinfreschi e fiori alle signore.

Parlò il Sindaco Cavavalier Ferrario a nome della Città. Seguì il prof. Ercole Crespi, direttore del nostro ospedale, il quale a nome dell'Università popolare di Legnano pronunciò uno splendido discorso che siamo spiacenti di non peter riprodurre interamente causa la solita tirannia di spazio. A tutti rispose ringraziondo il prof. Bettini di Firenze.

Sotto un forte acquazzone i gitanti visitarono il Cotonificio Cantoni e le officine Tosi, manifestando la loro viva ammirazione davanti alle poderose macchine che vi si fabbricano.

Alle ere 18 ripartirono per Milano al grido di viva Legnano, viva Milano, viva Firenze.

Ferno

Ritardata

Consiglio Comunale

Domenica 20 Giugno si riunì il nostro Consiglio Comunale. Apertasi la seduta, dopo la lettura del verbale della precedente seduta, il segretario osserva al consigliere Bertoni Donato che gli fece una osservazione errata, per la via, in merito alla nomina dei revisori dei conti. Bastò questo accenno perchè i corvi che hanno il loro nido in sacristia, scattassero a tacciare il Segretario nientemeno che di falso in verbale! Naturalmente scoppia un vivace incidente: protesta il segretario e con lui il revisore dei conti Ghiglioni, finchè interviene il sindaco a ristabilire il silenzio ed a spiegare come stanno le cose. Ma anche alle parole del Sindaco i parrucconi clericali fanno cenni di diniego colla testa finchè il segretario è costretto a mostrar loro i verbali del 1907-1908, dimostrando la malafede clericale. E l'incidente ha termine per riguardo al Sindaco con grande scorno dei gesuiti che hanno dimostrata un'altra volta la loro crassa ignoranza.

Notiamo che il segretario, accusato di falso in verbale, potrebbe benissimo adire alle vie giudiziare per la tutela del suo onore. Esaurito l'incidente s'incomincia la trattazione dell'ordine del giorno. E' approvato il ricorso del prestinaio Aspesi per la lavorazione notturna del pane in occasione delle 4 feste principali dell'anno.

Si approva, dietro una estesa relazione del Sindaco, l'assicurazione dei pompieri e addetti agli impianti elettrici contro gli infortuni, come si approvano le norme in massima per la formazione dell'elenco dei poveri sussidiati dalla Congregazione prescritto dalla legge 19 luglio 1906 N. 466.

Viene approvato il consuntivo 1908 dietro relazione dei revisori con un avanzo sul precedente esercizio di L. 1025,65; il patrimonio comunale che nel 1907 era di L. 82715,60 è salito nel 1908 a L. 123304,60; forte aumento dovuto alla generosità del compianto Sindaco Comm. Carlo Castiglioni che dotò il comune di un nuovo palazzo per la sede degli uffici comunale e per gli alloggi degli impiegati.

E' pure approvato il conto finanziario consuntivo della Congregazione di Carità ed opere pie. Il capitale dei poveri che prima era di L. 14000 è ora salito a L. 26000 beneficio dovuto ai fratelli Castiglioni, figli del compianto comm. Carlo che vollero beneficare i poveri Fernesi e segnatamente gli scrofolosi, istituendo inoltre tre letti perpetui negli ospedali di Milano con un deposito di 100.000 lire a favore degli ammalati bisognosi di cura del comune di Ferno.

Queste beneficenze meritano il plauso di tutti i buoni e noi mandiamo ringraziamenti e benedizioni ai generosi oblatori a nome di tutti i Fernesi.

Da ultimo si approva l'operato del Sindaco in merito agli screzi sorti nel consorzio didattico.

Il consigliere M. M. fa quindi raccomandazioni al Sindaco perchè faccia eseguire la strada che mette dal così detto chioso alla provinciale. Quel benedetto ing. Ceriani dorme sonni troppo tranquilli sui progetti a lui affidati da questo Comune. Sarebbe tempo che si svegliasse!

Crenna.

La commemorazione del cinquantesimo anniversario della liberazione della Lombardia fatta Giovedì 24 Giugno, è riuscita splendidamente, come niuno avrebbe immaginato.

Alle 8 i reduci delle Patrie Battaglie, in numero di ben 20, seguiti dal Corpo Musicale di Crenna, fecero la loro sfilata partendo dalla sala musicale e recandosi in Piazza Vittorio Emanuele, dove le scolaresche già tutte ben ordinate li attendevano. Di qui la numerosa e lunga colonna di ragazzi e bambini, preceduta dalla Musica e dai Veterani, cantando accompagnata dalla musica stessa il fatidico Inno di Garibaldi, s'avviò alla amena e deliziosa pineta di Casorate, di proprietà dei signori Fratelli Locarno. Dopo un po' di riposo sul verde tappeto venne letto un patriottico discorso, dalla signora maestra Anelli, meritamente applaudita. Venne poscia distribuita a tutta la scolaresca, alle Insegnanti ed ai Veterani un'abbondante e squisita colazione.

La festa riuscitissima fu organizzata dal dottor Locarno, coadiuvato validamente dalla distinta signora Carlotta Macchi-Luraschi, dal sindaco rag. Luraschi e dall'ing. De-Rizzoli.

Alla sera ancora il dott. Locarno con sentimento altamente patriottico volle con sè a pranzo all'albergo del Pozzo tutti i Veterani, i quali provarono (e lo dissero essi stessi) un'emozione così forte e grande da classificare quel giorno come uno dei migliori della loro vita

Vada un ringraziamento vivissimo al dott. Locarno ed a tutti coloro che cooperarono alla riuscita della festa geniale e in ispecie da parte dei Veterani.

l. b.

LEGGENDO ED ANNOTANDO

Pubblicazione utile per i comuni

La ditta Alessandro e frat. Cattaneo di Bergamo pubblica un modello di bilancio comunale nel quale pur essendosi mantenuto immutato quello ufficiale, vengono illustrate ampiamente tutte le voci di spesa, con note di legislazione e giurisprudenza recentissime, con ricche notizie e norme intorno alla liquidazione di indennità, riparto di spese consorziali, assunzione di mutui e calcoli delle annualità, calcoli dell'avanzo di amministrazione, ecc. ecc.

La pubblicazione, dovuta al Rag. Giannuzzi della Prefettura di Bergamo, uno dei più competenti in materia, è un'ottima guida specialmente per i segretari comunali i quali troveranno di molto agevolata l'opera loro tanto per la compilazione che per la esecuzione del bilancio preventivo.

Manuale di Tiro a Segno

Dott. A. Bruno, (Segretario della Commissione per il Tiro segno Nazionale. *Il Tiro segno Nazionale* (Manuale Hoepli) un volume di pag. 335, legato, L. 3,— Ulrico Hoepli, Editore – Milano. 1909.

Le gravi incertezze e difficoltà che sempre insorgono nell'applicazione della Legge 2 Luglio 1882 sul tiro a segno, priva finora di ogni commento dottrinario; il gran numero delle disposizioni ministeriali, spesso ignorate perchè sparse frammentariamente in circolari e notificazioni hanno fatto specie in questi ultimi anni, maggiormente sentire la necessità d'una pubblicazione completa e con carattere teorico pratico sull'argomento.

A ciò provvede il

Manuale del Tiro a Segno Nazionale

compilato dal Dott. A. Bruno, segretario della Commissione centrale.

Esso contiene un commento alla legge e al regolamento e, raccolte sistematicamente in successivi capi, tutte le vigenti norme concernenti i lavori ai campi di tiro, il servizio degli Ispettori provinciali e direttori di tiro, il prelevamento delle armi e munizioni, le istruzioni sulle armi e munizioni, le istruzioni sulle armi e sul tiro, le norme tecniche per l'ordinamento dei campi, e quanto altro riguarda in genere l'Istituzione.

Tutte le disposizioni sono corredate di ampie note e raffronti. Seguono i modelli prescritti e un indice alfabetico analitico.

Gionchetta Abele, gerente responsabile

UT. TIP. L. OMEGONI DI GALLARATE

Istituto Circondariale di Assistenza Sanitaria

Nuovissima **CASA DI SALUTE** per medicina chirurgia ed ostetricia

LEGNANO (a 20 minuti da Milano)

Istituto di assoluta fiducia con programma esclusivamente filantropico sociale.

Tariffe di cure ed operazioni fisse, minime

Professori (Medici chirurghi specialisti) addetti al l'Istituto: Bonardi - Bertazzoli - Crosti - Galeazzi Medea - Ramazzotti - Riva Rocci - Rombolotti - Sigurtà Acerbi - Agnesi.

Riparto speciale per BAMBINI.

Medico-Direttore: Dott. G. Giovanelli

La buona Madre ormai si è persuasa
Che ognora la «Razzia» le occorre in casa

ARMI - VELOCIPEDI

Accessori Caccia e Bicicletta con Laboratorio per Costruzioni, Riparazioni e Cambi

Segati & Braschi

MILANO *Via Alessandro Tadino, 3*

Telefono 56-94

Dottor DOMPE

Gabinetto Dentistico

già LENTA

aperto in GALLARATE il

MERCOLEDI' e SABATO dalle ore 8 alle 17

Casa Buffoni - Via A. Volta N. 1 - Piazza Risorgim.

Estrazioni senza dolore, Otturazioni in Porcellana, Oro, Platino e Cemento – Pulitura Imbiancamento

Specialità in raddrizzamenti e in denti e dentiere artificiali leggerissime, senza molle ne ganci, adatte ad una perfetta masticazione pronunzia ed estetica.

Succursale di Milano

SI RILASCIA GARANZIA

ISTITUTO FISICOTERAPICO DI MILANO

Via Monte Napoleone N. 15

per

BAGNI DI LUCE - Elettricità Massaggi e per la Cura dell'Artrite e Sciatica.

con succursale a Gallarate, Piazza Ponti

Nuova Sala per l'ossigenoterapia coll' apparecchio DRAGHER di Berlino e colla Formola Prof. Sen. De Giovanni, efficace nelle *Bronchiti, Asma, Enfisema e Tubercolosi (I stadio)* Medico Direttore cav. Dott. Filippo Garbarino

Annessa casa di cura per lo stomaco ed intestino diretta dallo Specialista dott. G. Mazzolotti

Consulenti Professori Ripamonti e Calvini, primari dell'Ospedale Maggiore di Milano.

Il Prof. Dott.

ANNIBALE BERTAZZOLI

Specialità per le *MALATTIE DELLE DONNE* visita tutti i giorni di Martedì alle ore 16-18 presso

l' ISTITUTO CIRCONDARIALE DI *ASSISTENZA SANITARIA* IN LEGNANO

Via G. Savonarola N. 3

Casa di Salute per le Operazioni

Telefono N. 102

Malattie dei polmoni e del cuore

Cure moderne, razionali, a base di *Terapia Fisica* e, quindi di efficacia assoluta nell'*Istituto Aero-Elettroterapico di Torino*, unico in Europa, fondato nel 892 e diretto dallo Specialista dottore L. GUIDO SCARPA, Direttore della sezione « Malattie di petto » nel *Policlinico Generale.*

Guarigione dell' *Enfisema polmonare* e dell'*Asma*, dei postumi di *Influenza*: guarigione, della *Tubercolosi in 1° stadio* e delle *Pleuriti* con un nuovo metodo proprio fisio-meccanico brevettato che permette agli infermi di curarsi a casa propria rimanendo sotto la sorveglianza del proprio medico

Risultati ottimi, non raggiungibili con qualunque altra cura, anche nelle *tubercolosi avanzate* e nella stessa *tisi polmonare*, come pure in tutte le *Malattie dell'apparato circolatorio (vizi valvolari, Arteriosclerosi, Aneurismi, Nevrosi de cuore*, ecc).

Consultazioni tutti i giorni dalle 15 a.le 17.

Giovedì e Domenica, dalle 17 alle 19, *consultazioni a tariffa ridotta* per i signori Maestri Maestre, Sottufficiali, piccoli Esercenti, Operai e loro famiglie, cui si concedono le cure a tariffa ridottissima, cioè contro rimborso dei soli 3|5 delle spese vive di costo.

Chiedere *opuscoli* e schiarimenti che si inviano *gratis*. Via della Zecca, 87 Torino.

SOMATOSE

RICOSTITUENTE SOVRANO

per deboli, convalescenti, ecc.

ECCITA L'APPETITO

NB. — Le piccole dosi necessarie rendono la cura relativamente poco costosa.

Il più gran successo librario

Si pubblica a Dispense in Edizione aggiornata il

Nuovissimo MELZI

DIZIONARIO ITALIANO COMPLETO

il più ricercato e riccamente illustrato

adottato nelle Scuole Italiane *e nei* Licei Francesi

1554 pagine — **4400** incisioni — **82** tavole di Nomenclatura figurata — **49** Carte geografiche — **1066** Ritratti — **982** Figurine e tipi dei diversi paesi — **12** cromolit.

Ogni dispensa di 32 pagine **Cent. 10**

Le dispense con tavole a colori: **Cent. 20**

Si compone di:
25 Dispense *per la* Parte Letteraria
25 Dispense *per la* Parte Scientifica

In vendita presso i Librai, le Agenzie giornalistiche, le Edicole, ecc., ecc.

Si ricevono associazioni a UNA LIRA *per serie di 10 dispense* (5 *Parte letter. e 5 Parte scient.*)

Gli abbonati che mandano L. 5,50, riceveranno il Frontispizio ed un'elegante Copertina.

ANTONIO VALLARDI - EDITORE
Roma - MILANO - Napoli

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

Il sovrano degli aperitivi, di gusto squisito, aggradevolissimo, dissetante, il più completo dei tonici, il più efficace digestivo.

Per evitare facili inganni domandate semplicemente

Un Ramazzotti

Specialità della Ditta F.lli RAMAZZOTTI - MILANO - Casa fondata nel 1815

Grande Distilleria a Vapore con grandiosi depositi per l'invecchiamento del

COGNAC **LA VICTOIRE**

VERMOUTH - LIQUORI E CREME FINISSIME - SCIROPPI E CONSERVE

MAGNESIA POLLI

CURISCE
i disturbi gastrici intestinali, i bruciori, le acidità, la stitichezza ed è purgante di effetto immediato e sicuro

PREPARATA DALLA
PRIMARIATA FARMACIA POLLI
MILANO al Carrobbio

Vendesi presso le buone Farmacie in buste da Cent. 25 e in flac. da L. 1 e 2

Flaconi per posta Cent. 25 in più.

NON SI VENDE SCIOLTA
Esigere sempre sulle buste e sui flaconi la nostra Marca di Fabbrica.

Campioni e prezzi a richiesta

Grandioso Oleificio

LORENZO AMORETTI

in PORTO MAURIZIO

OLI d'oliva garantiti puri { Medicinale — Extrafino / Mangiabile — Ardere — / Cime gialle e verdi — per bucato e per industria, con esclusiva per tutta Italia della rinomata

DEPOSITARIO SAPONE MARSIGLIA:

Fabbrica GUSTAVE MAGNAN

Campioni e prezzi a richiesta

SOCIETÀ ANONIMA PER LA CURA CLIMATICA IN VALSASSINA
SEDE A MILANO

Grande

ALBERGO MAGGIO

in Maggio Valsassina

m. 800 sul livello del mare – Clima saluberrimo – Temperatura costante – Posizione incantevole di fronte alle Grigne – Passeggiate ombrose – Escusioni alpine – Km. 10 da Lecco con servizio di vetture e diligenze automobili e a cavalli a ogni treno.

A meno di due ore da Milano

Aperto da Maggio a Ottobre

Prezzi convenienti – Arrangiamenti per famiglie e lunghi soggiorni

---

Invenzione Nuova

E' della nota Casa **Achille Banfi** di Milano una studiata applicazione delle sostanze amido glutine in modo da rendere le calzature morbide lucide, brillanti, durevoli – Meraviglioso – Provatelo — **Si vende dappertutto.**

SAPONE BANFI
Insuperabile per la pelle bianca morbida e sparire rughe, macchie, rossori.

AMIDO BANFI
Marca Gallo. – Mondale – Stira e lucida. Conserva la biancheria

---

BANCA DI BUSTO ARSIZIO

Società Anonima – Capitale L. 5.000.000 – Emesso e versato L. 4.500.000 – Riserve L. 3.100 000
Sede in Busto Arsizio – Filiali: Abbiategrasso – Cantù – Carate Brianza – Intra Pallanza – Omegna – Meda Milano – Saronno – Seregno – Vigevano – Agenzie: Oria – Ornavasso
Corrispondente della Banca d'Italia, del Banco di Napoli e dal Banco di Sicilia

Esercizio XXXVII

SITUAZIONE AL 31 MAGGIO 1909

ATTIVO				PASSIVO			
Cassa, *esistenza*	L.	1,816,898	38	Capitale Sociale	L.	4,800,000	—
Fondi presso Istituti Emissione .	»	— —	—	Fondo Riserva . L. 2,800,000,—			
Cassa Cedole e Valute . . .	»	31,792	25	Riserva oscill. Valori		3,100,000	—
Portafoglio sull'Italia	»	14,526,951	87	di proprietà . » 300,000,—			
» sull'Estero	»	1,094,037	28	Fondo previdenza Impiegati . .	L.	93,677	06
Valori di proprietà della Banca	»	3,731,740	94	Depositi in C° C.°			
Riporti attivi	»	4,212,288	85	ed a Risparmio L. 11,286,380.15			
Banche e Corrispondenti Debitori	»	10,659,804	28	Buoni fruttiferi		12,900,825	60
Debitori per Accettazioni . .	»	361,500	64	a scadenza fissa » 1,614,445.45			
Azioni Credito Verbanese in liquid.	»	218,152	50	Banche e Corrispond. Creditori	L.	15,467,347	06
Esattorie	»	4,532	97	Accettaz. cambiarie per conto terzi	»	361,500	64
Beni stabili, *Sedi della Banca* .	»	614,601	80	Esattoria	»	— —	—
Conto Titoli – Fondo di previdenza	»	93,677	06	Assegni in circolazione . . .	»	267,969	89
Debitori diversi	»	704,503	38	Avalli e girate per conto terzi .	»	590,000	—
Mobilio e Casse forti	»	1	—	Dividendo arretrati *residui a pagarsi*	»	5,025	90
Debitori per avalli e girate . .	»	590,000	—	Creditori diversi	»	935,371	38
Depositi a garanzia L. 5,537,463,89				Depositanti diversi	»	19,806,174	85
» a cauz. cariche » 939,578,—		19,806,174	85				
» lib. a custodia » 13,329,132.96							
TOTALE ATTIVO	L.	58,466,658	05	TOTALE PASSIVO	L.	58,327,892	38
				Utili lordi dell'Esercizio Corrente	»	368,920	32
Interessi passivi . L. 144,524 48		230,154	65				
Spese Gen. ed imposte » 85,630.17				TOTALE	L.	58,696,812	70
TOTALE	L.	58,696,812	70				

IL DIRETTORE *Pogliani* — IL PRESIDENTE AVV. COMM. CESARE ROSSI — IL CAPO CONTABILE *Cantù*

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE: *Cav. Antonio Ferrari*, Vice Presidente
Cav. Luigi Bertarelli – Nob Costanzo Cantoni – Ernesto Galazzi – Rag Carlo Galimberti
Ing. Giuseppe Introini – Leopoldo Introini – Cav. Luigi Lazzaroni – Cav. Filippo Reina
Achille Venzaghi – Cav. Giulio Zerbi

I SINDACI:
Roberto Marcora – Cav. Francesco Pozzi – Cav. Carlo Vimercati

OPERAZIONI.

La Banca tutti i giorni feriali

Emette Libretti di Risparmio fruttanti il 2 ½ o/o netto con facoltà di disporre
sino a L. 1,000 a vista
» » 2,000 ogni settimana.
qualunque somma con preavviso di 15 giorni.

Emette Libretti di Piccole Risparmio fruttanti il 2 ¾ o/o netto.

Rilascia Buoni Fruttiferi a scadenza fissa all'interesse del 3 o/o netto da 3 a 6 mesi, 3 ¼ o/o da 7 a 12 mesi e 3 ½ o/o da 13 a 18 mesi

Riceve somme in Conto Corrente libero al 2 o/o netto.

Sconta Effetti di Commercio a due firme con scadenza sino a 6 mesi.

Apre Conti Correnti con garanzia.

Fa Anticipazioni e Riporti contro deposito di fondi pubblici e valori industriali quotati alla Borsa di Milano.

Incassa Coupons e Cedole di titoli al portatore mediante tenue provvigione.

Acquista Monete d'Oro, Valute e divise Estere, realizza Libretti Cassa Risparmio, Effetti pubblici e Valori industriali quotati alla Borsa.

Emette Assegni Bancari sulle principali piazze del Regno, nonchè Cheques su Francia, Inghilterra, Germania e Svizzera, ecc., a condizioni da convenirsi.

Rilascia Lettere di Credito sulle principali piazze dell'Estero.

Si incarica dell'incasso di effetti pagabili su qualunque piazza del Regno e dell'Estero dietro tenue provvigione,

Cede in abbonamento Cassette per custodia valori.